

Mss. Castellani 3 (3)

Firenze, sec. XIV secondo quarto (*post* 1317). Origine linguistica: fiorentino.

Cart. (filigrana *Fruit* pressoché coincidente con BRIQUET 7376 [Siena 1355-1356]); ff. 8, bianchi i ff. 7r-8v. Numerazione assente.

Fasc. 1⁸; in-folio.

Mm. 297 × 228. Specchio rigato assente; ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione: 23 [246] 28 × 27 [169] 32 (f. 5r). Rr. 0 / ll. 29

Una mano corsiva mercantesca.

Legatura assente, fascicolo raccolto in due cartelle moderne, uno con titolo a penna di mano del sec. XIX «Tariffe di dazii convenuti fra il Comune di Firenze e quello di Bologna dall'anno 1317 in qua», l'altra più recente con titolo a lapis di mano di Castellani «Corsiva mercantesca della prima metà del sec. XIV (secondo Casamassima: 1320-1330). Traduzione d'un originale latino redatto da un notaio bolognese. Lingua: fiorentino dei primi decenni del Trecento».

- ff. 1r-6v. Patti di gabella dei Comuni di Bologna e Firenze
- f. 1r.** «Questi sono i patti ch'erano dal Chomune di Bologna a quello di Firenze dal MCCCXVII in qua»
- f. 1r.** INC. «Che tucti i fiorentini e lle loro merchatantie che andassero o che venissero per la città di Bologna»
- f. 6v.** EXPL. «çubbe et chamiscie di çendado per soma: lire I, soldi IIII»

Possessori: acquistato da Arrigo Castellani presso l'antiquario Fioretto di Firenze il 26 gennaio 1977 (sulle due cartelle che racchiudono il fascicolo, di mano di Castellani, note a lapis «26/1/1977 / A.C. / (Fioretto, t03)» e «gennaio 1977 / A.C. / (Fioretto, t03)». Donato dagli eredi Castellani all'Accademia della Crusca il 20 maggio 2016.

Segnatura Castellani: Mss. 3.

Questo fascicolo contiene un elenco delle tariffe per la circolazione delle merci fra i territori di Bologna e Firenze, pattuito bilateralmente dai rispettivi Comuni, valido a partire dall'anno 1317: le mercanzie sono elencate in ordine alfabetico, con l'indicazione del dazio da corrispondere. Il disadorno quaderno dev'essere con ogni probabilità una copia privata fatta allestire da un mercante per suo uso. La datazione del manoscritto, oltre il *terminus post quem* espresso del 1317, non è esattamente determinabile. La perizia paleografica di Emanuele Casamassima riportata sopra farebbe risalire la mercantesca responsabile dell'esemplare agli anni 1320-1330; il motivo della filigrana *Fruit en forme de poire ou de figue accompagné de deux feuilles*, tuttavia, risulta rilevato da BRIQUET II, pp. 402-403, nella sua più antica attestazione nel 1331 a Siena, e nella sua più antica attestazione fiorentina nel 1341. Malgrado ciò, e in ogni caso, a confronto con documenti congeneri (vd. ms. 14 e bibliografia), pare indiscutibile ci si trova in presenza della più antica carta di gabella fiorentina conosciuta.